Il processo di Roma ad Almirante

Rinvio di comodo per il capo missino

« L'Unità » del 27 giugno '71 | ia pubblicato, col giusto rilievo tipografico e sotto :l pertinente titolo « servo dei nazisti», un comunicato con il quale, nel maggio del 1944, 'attuale segretario del MSI, allora capo di gabinetto di Mezzasoma, ministro repubblichino della cultura popolare, popolarizzava, sottoscriven lo-, i termini di un infame decreto del governo fantoccio di Salò, che minacciava la « fucilazione nella schiena» ai partigiani e agli «sbandati» se non si fossero consegnati spontaneamente ai comandi

Per questo l'Almirante ha querelato il nostro giornale e il processo è stato fissato daanti al Tribunale di Roma per il 26 ottobre 1971. Si doveva procedere con il rito « direttissimo » e gli ingenui, scossi da questa immagine di sapore ferroviario, hanno pensato ad una fulminea giustizia. Così avrebbe dovuto essere, ma così, invece non è stato e normalmente non è, almeno alla IV sezione penale del tribunale di Roma, che ha il privilegio e l'onore di occu-parsi di tutti i processi di diffamazione a mezzo stampa che ricadono nella competenza territoriale dell'autorità giudiziaria romana.

Non appena il direttore del nostro giornale ha indicato la fonte della notizia pubblicata, non appena il sindaco di Massa Marittima ha prodotto ai giudici un esemplare del manifesto sottoscritto da Almirante e la documentazione che ne conferma fuori di ogni dubbio l'autenticità, non appena, cioè, sono apparse chiare le responsabilità del querelante per l'infame comunicato del 1944 e, per ciò stesso, la consapevole infondatezza della querela da lui sporta nel ribunale è stato posto in con dizione di decidere e il pubblifatto intendere, la difesa del gerarca repubblichino - missino, sull'esempio celebre degli strateghi nazifascisti, ha iniziato la manovra di sganciamento, ha cominciato a

Pur di perdere tempo sono state proposte le più strabilianti eccezioni procedurali, si sono indotti — e sono stati ammessi — testi che nulla di pertinente potranno riferire, ma soltanto rievocare il loro passato di massacratori di partigiani.

E il processo di Roma sembra avviato a diventare una specie di racconto a puntate, di poche righe ciascuna, menre davanti ad altri tribunadi questa medesima repubblica, i compagni querelati da Almirante, per essersi :ifer:ti. in momenti successivi, alla notizia pubblicata dall'«Unità», sono nel frattempo già stati giudicati ed assolti con motivazioni che inchiodano l'ex capo di gabinetto di Mezzasoma alle sue vergognose responsa-

Ma se i tentativi di Almirante sono comprensibili, non è invece accettabile, quali che siano le giustificazioni adducibili, l'atteggiamento dei magistrati romani che appare ed è oggettivamente di aiuto e di copertura alla manovra dilatoria del dirigente missino.

Costui vuole superare indenne il traguardo del 7 maggio, perche sa che nel proces-50 da lui avventatamente promosso, un processo squis:tamente politico, non si può fare a meno di riconoscere e riaffermare la validità attuale (e non semplicemente storico - retrospettiva, da discorso domenicale), della discriminante tra fascismo e democrazia e non si può neppure evitare, anche da parte del giudicante meglio disposto, la condanna del fascismo repubblichino, con tutto il suo bagaglio di infamie, di delitti, di servilismo verso lo stra-

Un dibattimento in cui si dicessero queste cose, una sentenza che le recepisse, non sarebbe un buon servizio per la « destra nazionale », per-

chè aiuterebbero a scoprire, dietro l'apparenza di perbenismo parlamentare, dietro i toni melliflui che si sprecano negli sconci duetti felevisivi tra gli esponenti missini e certi notabili « democratici », il ghigno ridente e criminale degli schieramenti fascisti e dei servi dei nazisti, il loro desiderio di vendetta contro quanto di libero e democratico le masse popolari italiane hanno saputo conquistare e difendere in dure, sanguinose battaglie condotte contro di loro e contro i loro epigoni e

complici. Per questo diciamo che rinviare, non concludere il processo contro «l'Unità» costituisce un fatto politico grave, che rafforza la sempre più diffusa convinzione sullo aso etrumentale, a fini di parte, dei poteri dello stato e .ra essi anche dei potere gitidi ziario; che conferma la natira politica, e non tecnica, dell'amministrazione della giu-

Ci sono dei processi che in certi momenti, non si devono fare. Il processo per la stra ge di P.zza Fontana, per citare un altro esempio, non e stato forse interrotto alle prime battute, non appena la verifica dibattimentale delle risultanze istruttorie ne ha denunciato clamorosamente l'illegalità e quando sono cominciati ad emergere gravi elementi di responsabilità a carico di uomini ed organi dell'apparato pubblico? Come poteva conciliarsi quel processo con la linea e gli interessi elettorali della DC?

C'è la teoria degli opposti estremismi da sostenare, perbacco, e a questo scopo servono molto meglio le indagidi polizia e le attività i decisamente.

istruttorie, coperte sì, ma fino ad un certo punto, dal pudibondo velo del segreto. In questo velo si possono sem pre ritagliare opportune fine-stre, così che si dica e si scriva che, nell'ambito di una generica e spesso artificiosa «sinistra», si sono emessi tanti avvisi di procedimento per attività sovversive, perfino per cospirazione, che si sono effettuate tante perquisizioni, che si sono eseguiti tanti ordini di cattura. Se pol questa attività frenetica sarà scarsa di risultati positivi, se non ci sarà niente da sequestrare all'infuori di qualche testo marxista o di qualche appunto, se gli arrestati dovranno essere rimessi in libertà tutto questo importerà poco. poiche intanto si sarà accreditata la rassicurante visione

della DC assisa sul trono del-la sua «centralità »! Noi non siamo ne distratti ne, tanto meno indifferenti di fronte a questi fenomeni. Al contrario, ne riconosciamo il rcale significato, al di là di ogni pretestuoso appello alle regole del tecnicismo giuridico ed alle esigenze di un contestatissimo « ordine pubblico ». Siamo perfettamente consci che i fatti di irrigidimento autoritario e di repressione antidemocratica, da un lato, e di tolleranza verso l'estrema destra, dall'altro, sono le conseguenze naturali della sterzata conservatrice della DC. Il modo di governare congeniale al suo « monocolore del-

Alberto Malagugini

E' IN STAMPA

Tra breve sarà nota la relazione dell'antimafia

UNA DICHIARAZIONE DI MALAGUGINI SU QUESTE CONCLUSIONI INTERLOCU-TORIE DELLA COMMISSIONE

L'Ufficio di Presidenza allargato dell'Antimafia ha approvato il testo definitivo della relazione di attività della commissione parlamentare e, in allegato ad essa, l'indice dei documenti dei quali la commissione stessa dispone. Il dossier, molto voluminoso, ieri è passato alle stampe, e quindi in un periodo relativamente breve (le ipotesi da alcuni formulate sulla loro diffusione dopo le elezioni non paiono perciò sostenibili) sarà consegnato ai presidenti delle Camere, e poi diverrà pubblico. Sulla relazione di attività dell'Antimafia, il compagno on. Alberto Malagugini, ci ha rilasciato la seguente di-

chiarazione: L'acquisizione di maggiore rilievo è senz'altro, a mio giudizio, quella di avere individuato, nel mutare delle manifestazioni del fenomeno mafioso, la costante di un collegamento, spesso di una compenetrazione vera e propria, dell'attività mafiosa con i centri del potere pubblico, a tutti i livelli, e nell'avere, quindi, denunciato le preminenti responsabilità politiche per la persistenza e persino per la dilatazione, anche geografica, del fenomeno stesso. Ciò ha indotto la maggio-

ranza della commissione a scartare le proposte, pure affacciate con insistenza, di un aggravamento delle misure repressive, che non fanno certo disetto nel nostro ordinamento, per indicare, invece, nella gestione democratica del potere e nella vigilanza popolare sugli organi pubblici e sui partiti politici, la strada da seguire per sconfiggere la

Se queste considerazioni so no esatte, non ci si può esimere da alcune osservazioni autocritiche, che, pur non mancando nella relazione di attività, mi sembrano, però, insufficienti. dizio, rilevare le deficienze organizzative, strutturali, del-

Non basta infatti, a mio giula commissione, o la scarsa compatibilità dell'impegno af fidato ai commissari con lo svolgimento delle altre incombenze proprie di ogni parla-

Il difetto più grave dell'attività dell'Antimafia sta, a mio aiudizio, nella scarsezza o addirittura nella mancanza di reali collegamenti con le mas se popolari siciliane, talché le indagini svolte attraverso rapporti sempre intercorsi soltanto a livello istituzionale, con le « autorita », soffrono di tut te le limitazioni, le reticenze e le ambiguità che comporta un dato sistema di potere, al quale la mafia non è affatto

Proprio questo difetto ha rischiato e rischia non soltanto di indurre a straordinaria timidezza o cautela quando si tratta di individuare e chiamare col loro nome e cognome notabili gravemente indiziati di responsabilità mafio sa, ma, addirittura, di spingere ad una trasformazione della commissione parlamentare di inchiesta in una sorta di organo permanente di controllo sulla Sicilia Occidentale; un organo di controllo, in certo senso, sostitutivo di quelli istituzionali e tale da assumerne in via surrogatoria i compili e da assorbirne, quindi, le responsabilità. E' questa una tendenza da combattere

IL CONGRESSO DI CAGLIARI

Autonomia e scelta di classe al centro del dibattito ACLI

Presentate tre mozioni - Comune la consapevolezza del momento delicato che il movimento sta attraversando - Una dichiarazione unica di CGIL, CISL e UIL e dei 3 sindacati metalmeccanici sul «rilevante interesse politico» del congresso - Domani si concludono i lavori

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 14.

Il dibattito congressuale delle ACLI ha preso l'avvio seguendo i binari previsti. Do-po la relazione di Gabaglio, svolta nel pomeriggio di ieri, questa mattina sono state presentate le tre mozioni che co-stituiranno i punti di riferimento non solo per la discussione ma anche per la votazione finale di domenica. I risultati numerici nei quali si esprimerà, infine, il rapporto di forza tra le tre diverse tendenze sono comunque pressochè scontati, dal momento che è ormai certo che il gruppo maggioritario — facente capo al presidente uscente è in grado di raccogliere più dei due terzi dei consensi. Alla sua destra si collocano gli esponenti della corrente che, pur non rinnegando le scelte del congresso di Torino di tre anni fa (fine della subordinazione alla DC e affermazione della linea anticapi talistica) raccoglie nelle sue file parlamentari e dirigenti dello « scudo crociato », uomini che in generale hanno percorso in questi anni come gruppo — e forse anche di più sul piano personale - la strada del cosiddetto collateralismo con la DC, e che a questa esperienza rimangono legati, anche se rifiutano di unirsi ai tentativi scissionistici. Vi è, infine, la corrente minore Brenna-Fortunato, appena formatasi, che reinterpreta i deliberati recenti della associazione partendo da una sottolineatura critica nei confronti dei ripensamenti che si sono avuti al'interno delle ACLI, alle rampogne di Paolo VI. è presente il segno dei traumi

della gerarchia ecclesiastica e In ognuna delle tre mozioni recenti. I punti di vista sono diversi su una serie di questioni: è comune a tutti, co munque, la consapevolezza del punto delicato che il movimento sta attraversando. La mozione maggioritaria ribadisce le scelte fondamentali - anticapitaliste e antiimperialiste - di questi anni, e definisce le ACLI una « compo-

nente cristiana del movimen-

to operajo», con un impegno

particolarmente qualificato sul x terreno-sociale ». L'autonomia delle ACLI viene definita attraverso un «rifiuto di ogni rapporto di subordinazione verso i partiti» della libertà di voto. La scelta di classe è espressione - af ferma il documento maggioritario — della volontà di par tecipare, insieme al movimento operaio, « alla ricerca e alla costruzione della nuova società, caratterizzata da un mutamento delle strutture che garantisca un effettivo spostamento dei rapporti di potere». Nella discussione, e nelle stesse mozioni, ha trovato molto spazio la disputa sulle questioni organizzative, statutarie, e, in definitiva, sui problemi che riguardano l'identità stessa del movimento. Ciò corrisponde anche al travaglio del momento. Il gruppo maggioritario insiste sulla necessità della difesa dell'organizzazione aclista e dell'affermazione del suo carattere di massa (le ACLI hanno attualmente poco più di cinquecentomila iscritti) e, in questo quadro, propone anche la ricerca di forme nuove di collegamento con la gerarchia ecclesiastica. I rappresentanti del gruppo Brenna · Fortunato criticano, però, questa diffusa preoccu pazione di difesa delle ACLI dallo scatenamento dell'attacco esterno, e affermano che

mento, ma tale impostazione appare ora abbastanza marginale. Al congresso prendono par te, come invitati, numerosi dirigenti sindacali italiani e stranieri. Gli organi dirigenti della CGIL, della CISL, della UIL e delle tre federazioni dei lavoratori metallurgici sono presenti con una delegazione unitaria. Questa mattina essi hanno diffuso una dichiarazione comune con la quale viene sottolineato il « rilevante interesse politico » del congresso. Nel la relazione di Gabaglio, i dirigenti dei sindacati hanno colto un impegno che « prescindendo dai contenuti particolari e da ogni implicazione ideologica della relazione stessa, vanno sottolineati come coraggiosa testimonianza e come sofferto punto di riferimento dei lavoratori cristiani militanti nelle ACLI». Viene ricordato, inoltre, il contribu-

l'organizzazione non deve es-

sere «salvaguardata ad ogni

costo». Qualcuno ha parlato

anche di autoscioglimento del-

le ACLI all'interno del movi-

tà sindacale. La discussione congressuanotturna, investirà domani anche le questioni statutarie, in relazione soprattutto alle conseguenze dei contrasti recenti. e attuali, con la gerarchia.

to aclista al processo di uni-

Candiano Falaschi

Rinviato l'incontro FIAT-Sindacati

La ripresa delle discussioni sugli aspetti applicativi dei recenti accordi Fiat, già prevista per oggi, su richiesta della Fim. Flom ed Uilm, avverrà giovedì 20 aprile. Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi si sono svolti, in seguito a domanda delle organizzazioni sindacali, gli incontri preliminari con la direzione della Fiat per una verifica informale



IRLANDA: 30 ATTENTATI IN 24 ORE

liardo e mezzo di lire) di danni; questo il bilancio di una serie di esplosioni nel Nord Irlanda dalla mezzanotte di giovedi all'alba di ieri. Gli attentati dinamitardi sono stati circa 30 in 24 ore. Fra i più gravi: l'uccisione di una donna a Ballymoney, la distruzione della stazione di autobus di Smithfiled

Una vittima e un milione di sterline (un mi-) nel centro di Belfast, la demolizione, con un ordigno pieno di gelignite (cento libbre), dell'autosalone di Isaac Agnew, principale importatore di auto tedesche nell'Irlanda del Nord. In quest'ultimo attentato (di cui la foto mostra un'immagine) sono andate distrutte 50 Volkswagen e Mercedes.

Stazione spaziale dell'URSS lanciata verso il Sole

Dalla nostra redazione

L'Unione Sovietica ha lan-ciato alle 3,54 ora di Mosca una stazione automatica spaziale denominata Prognos. Pesa 845 kg. ed è destinata — come ha precisato la Tass — « a studiare i processi dell'attività solare, la loro influenza sugli ambienti interplanetari e sulla magnetosfera della

La stazione — ha precisato l'agenzia sovietica — è stata sistemata su un'orbita ellittica allungata circumterrestre con i seguenti parametri: apogeo 200 mila chilometri, peri-geo 950 chilometri, peri-geo 950 chilometri, periodo di rivoluzione intorno alla Terra 97 ore, inclinazione dell'orbi-ta 65 gradi.

Secondo le prime notizie, risulta che a bordo della stazione *Prognos* si trovano delle apparecchiature scientifiche destinate all'esame delle regioni corpuscolari del Sole e dei raggi gamma.

La nuova sonda sovietica ha precisato in serata radio Mosca — verrà impegnata anche per l'esame dei flussi del plasma solare e delle loro interazioni con la magnetosfera della Terra.

Oltre alle apparecchiature scientifiche a bordo della *Pro*gnos si trovano una stazione radio che funziona sulla frequenza di 928,4 megaherz, e un sistema radio in grado di misurare gli elementi dell'orbita e di trasmettere a Terra tutte le informazioni sul funzionamento degli strumenti e delle apparecchiature scientiliche. Altre notizie non sono

Sempre l'emittente sovietle ca ha sottolineato il grande valore di questa nuova missione destinata ad esplorare un campo che sino a oggi era stato affidato esclusivamente

ai radiotelescopi. A Mosca si nota che con questa « spedizione » la scienza sovietica vuole prendere visione «diretta» dell'atmosfera circumsolare.

I tragici frutti della politica di violenza del presidente Bordaberry

SANGUINOSI SCONTRI IN URUGUAY FRA LA POLIZIA E I «TUPAMAROS»

I morti sarebbero dodici, di cui otto querriglieri — Annunciata, ma non confermata, l'uccisione di Raul Sendic, il leggendario leader « tupamaro » — Il governo annuncia la proclamazione dello « stato di guerra interna »

Proseguono i lavori della conferenza dell'UNCTAD

SANTIAGO DEL CILE, 14. Seconda giornata di lavori alla terza conferenza del l'UNCTAD, l'organizzazione dell'ONU sul commercio e lo sviluppo. Dopo il discorso di apertura pronunciato ieri dal pre_f sidente cileno Allende — il quale ha duramente denunciato il blocco che l'imperialismo ha posto allo sviluppo del terzo mondo e dei paesi sottosviluppati in generale, salutando al contempo la crescita del movimento anti-imperialista -- hanno parlato oggi. fra gli altri, il presidente della Banca Mondiale McNamara (ex ministro della Guerra di Johnson) ed il ministro delle Finanze francese Giscard D'Estaing. Il primo ha disperatamente cercato di difendere la politica

imperialista dei paesi occidentali, in particolare degli Stati Uniti. Il secondo ha sostenuto l'importanza della parità fissa dei cambi per l'efficacia degli aiuti al terzo mondo.

In un clima di tensione economico-commerciale

Iniziati i colloqui americano-canadesi

Il presidente Nixon è giunto oggi a Ottawa per una visita ufficiale di due giorni in Canada. Durante la sua permanenza egli avrà incontri e colloqui con il primo ministro canadese Trudeau sui maggiori problemi internazionali e sulle questioni bilaterali in sospeso tra i due paesi. E' proprio su quest'ultimo punto che si concentra lo interesse degli osservatori, i quali non hanno mancato di rilevare che la visita di Nixon è diretta « a migliorare l'atmosfera d'amicizia fra i due tradizionali alleati oggi guastata da gravi contraddizioni e difficoltà di natura eco-

Nel suo editoriale di oggi il giornale Ottawa Journai afferma che i rapporti tra il Canada e gli Stati Uniti si « sono sempre più complicati» e che «contraddizioni particolarmente gravi si sono avvertite dopo che gli Stati Uniti hanno introdotto lo scorso anno le note misure per stabilizzare la loro bilancia dei pagamenti e per difendere il dollaro ». Le misure americane furono all'epoca aspramente criticate dagli ambienti politici ed economici canadesi e oggi il giornale rileva che esse « hanno recato un colpo particolarmente duro all'economia cana-

Come informano le stesse agenzie americane, sono previste, durante la permanenza di Nixon, manifestazioni contro l'aggressione in Indocina, perchè non va dimenticato che il Canadà è da tempo il naturale rifugio di migliaia di giovani americani che si sono rifiutati di partire per il Vietnam e di partecipare alla « sporca guerra » americana.

Dal comitato dell'ONU per la decolonizzazione

Il partito di Cabral riconosciuto unico rappresentante della Guinea

Appello a tutti gli stati perchè prestino al popolo guineano il massimo aiuto per ottenere l'indipendenza dal Portogallo

CONAKRY, 14. Nella capitale della Repubblica di Guinea si sono conclusi i lavori del comitato per la decolonizzazione dell'ONU che ha esaminato, nella sua prima sessione tenuta nel continente africano, il problema della situazione nella Guinea (Bissau) e nelle isole di Capo Verde. In una risoluzione approvata alla unanimità il Comitato ha dichiarato di riconoscere nel PAIGC (Partito africano per l'indipendenza della Guinea e di Capo Verde) l'unico autentico rappresentante del popolo della Guinea (Bissau) ed ha rivolto un appello a tutti gli Stati affinchè prestino a questo popolo

re la lotta di liberazione na- i il paese è completamente L'esame del problema della

lotta dei popoli africani delle colonie portoghesi per la loro liberazione ha occupato largo spazio nei lavori del comitato i cui membri hanno ascoltato un rapporto della missione speciale che ha visitato la Guinea (Bissau) su invito del PAIGC. I membri della missione hanno visitato le zone libere constatando i successi del PAIGC nella edificazione di una nuova vita in queste zone, « Tutto ciò che abbiamo visto nelle zone libere - ha detto il membro della missione Belhir (Tunisia) il massimo aiuto per continua- | ci permette di concludere che |

pronto alla indipendenza ». Parlando alla sessione del comitato il segretario generale del PAIGC Cabral ha sottolineato che è giunto il momento di intraprendere misure effettive per porre fine al colonialismo portoghese. Nelle zone libere della Guinea (Bissau), che abbracciano circa un terzo di tutto il territorio del paese -- ha rilevato Cabral - è stato instaurato un nuovo regime sociale e politico e il popolo del paese si batte per ottenere l'indipendenza.

Le prossime sessioni del comitato si svolgeranno a Lusaka e ad Addis Abeba.

La politica di violenza liberticida seguita dal presidente Juan Maria Bordaberry, insediatosi nel marzo scorso, ha provocato oggi, all'indomani di uno sciopero generale che ha paralizzato il paese, una sanguinosa ondata di violenze, il cui bilancio — a quanto ha annunciato il ministero delmomento di dodici morti. Inoltre Bordaberry, non con-

tento dello stato d'assedio che regna nel paese, sta per pro-clamare lo «stato di guerra interna », misura che equivale all'instaurazione « legale » di una dittatura. Per adottare tale provvedimento è necessario però il voto favorevole del parlamento, dove i seguaci di Bordaberry (una parte dei parlamentari del partito colorado ed alcuni del partito blanco) Sono in minoranza.

Dalle prime confuse notizie, sembra che questa mattina alcuni gruppi di «tupamaros» abbiano ucciso l'ex sottosegretario al ministero del lavoro Armando Acosta y Lara, due ufficiali dei gruppi repressivi e l'autista di uno di questi. Si tratta del capitano di marina Motto Becvenuto e di Oscar Delega, uno dei massimi dirigenti della polizia politica. Successivamente si sono svolti scontri fra i guerriglieri e agenti di polizia in diverse zone di Montevideo. Secondo il ministero degli interni Raul Sendic, fondatore e leader dei « tupamaros » è stato ucciso. La notizia non è stata però confermata, mentre è stata confermata quella riguardante l'uccisione di un altro dei maggiori leaders dei guerriglieri, Alberto Candan Grajales. Le fonti ufficiali non hanno fornito altri particolari. Si sa che il governo è riunito e sono attese ulteriori misure repres-

Non si esclude -- anche grazie alla scarsità di notizie fornite dal governo di Montevideo che si tratti di una sangui naria provocazione ordita contro i « tupamaros », e diretta soprattutto contro la forte coalizione di sinistra, il Frente Amplio, la cui vigorosa azione sta ponendo Bordaberry con le spalle al muro. Lo stesso fatto che i sanguinosi incidenti di oggi siano avvenuti all'indomani dello sciopero generale che ha paralizzato il paese, contro l'aumento dei prezzi e le leggi repressive. può indicare un'infame provocazione.

Bordaberry, insediatosi alla presidenza dell'Uruguay allo inizio di marzo in base alle elezioni del novembre scorso, elezioni sul cui risultato reale sono stati avanzati molti dubbi (Bordaberry è stato accusato più volte di truffa), aveva giurato « guerra senza quartiere » ai « tupamaros ». La sua politica sta dando questi sanguinosi frutti.

Reversibilità artigiano

Sono vedova dal 30 dicembre 1965. Dal 1 gennaio 1966 ho percepito la pensione di L. 18.000 mensili ed attualmente ne percepisco L. 25.250. Faccio presente che mio marito aveva versato anche contributi alla gestione speciale degli artigiani. Desidererei sapere se mi spetta, in aggiunta alla pensione di riversibilità dell'assicurazione comune, anche quella della gestione speciale. In caso positivo cosa dovrei fare per otte-

Silvana Pini ved. Viciani Firenze

I contributi versati da

tuo marito nella gestione speciale degli artigiani non danno diritto alla liquidazione di altra pensione autonoma accanto a quella dell'assicurazione generale obbligatoria ma solo alla liquidazione di un supplemento di pensione. Ti facciamo presente, al ri-guardo, che la pensione di riversibilità a te liquidata a suo tempo sulla base dei contributi versati dal tuo defunto marito nell'assicurazione generale obbligatoria, maggiorata del supplemento per i contri-buti versati nella Gestione speciale degli artigiani, non raggiunse le 18.000 lire mensili (trattamento minimo allora vigente per **i** non ultrasessantacinquenni). Per tale motivo la pensione stessa venne integrata fino a detto importo. A seguito degli ulteriori aumenti dei trattamenti minimi determinati anche da-

gli scatti della scala mobile previsti per i pensiona-ti, di cui l'ultimo con de-correnza 1-1-1972, la tua pensione ha raggiunto lo importo di L. 25.250. Nota bene che se hai superato il 65. anno di età, ti spettano, invece, L. 27.450 Indubbiamente sono pensioni queste molto basse

specie se si considera lo attuale costo della vita. Il PCI, pertanto, da tempo si sta battendo per far portare i trattamenti minimi ad un livello pari a un terzo del salario. A tal fine, ultimamente, sono state presentate proposte di legge decadute per l'attuale crisi governativa ma che il PCI ripresenterà subito dopo il 7 maggio.

I contributi dei deceduti

Sono un pensionato del-l'INPS dal 1971. Mia moglie, deceduta nel 1968, aveva anche lei versato al detto Istituto svariati contributi (circa 650 di cui l'ultimo periodo volontariamente) per poter raggiungere il minimo per il diritto a pensione. Potrei in qualche modo utilizzare questi contributi?

Mucci Bassolo Jesi (Ancona)

curato o del pensionato, la pensione spetta sia alla vedova che al vedovo. Da notare che la pensione al vedovo compete solo se al momento del decesso del coniuge, egli risulta invalido ai sensi di legge ed il contuge stesso aveva già raggiunto i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia o di invalidità. In difetto dei predetti requisiti è previsto in favore del vedovo o della vedova o dei figli superstiti una indennità, per una volta sola, di importo pari a 45 volte l'ammontare dei contributi utili a pensione versati dall'assicurato defunto. L'importo di tale indennità non

può, comunque, essere inferiore a 43.200 lire nè suрегюте a L. 129.600. Per ottenere la indennità occorre che nei 5 mesi precedenti la morte dell'assicurato risultino contributi per almeno un anno, anche se non continuativo. La domanda deve essere presentata all'INPS prima che siano trascorsi 5 anni dalla morte dell'assicurato. L'indennità di che trattasi non compete ai superstiti di collivatori diretti,

mezzadri e coloni. Qual'è la ragione di questa discriminazione? Non sono anche questi dei lavoratori come tutti gli altri? A questa discriminazione deve rimediare, pra l'altro, una nuova legge sulle pensioni.

Costa la «causa» contro l'INPS

Ho 58 anni: fin dal 1965 ho fatto domanda di pensione all'INPS per motivi di salute. La domanda mi è stata respinta, dopo di che mi sono affidato ad un avvocato il quale mi ha chiesto di firmare una carta, cosa che ho fatto, in buona sede, non sapendo leggere.

Successivamente mi è pervenuta una lettera dell'Ufficio legale distrettuale di Potenza con l'invito a pagare L. 226.700 per le spese di giudizio della causa persa nei confronti del-

Per rimandare il pagamento di detta somma fino a quando mi sarà concessa la pensione il legale di Potenza mi ha fatto firmare

un'altra carta. L'anno scorso ho indirizzato un'altra domanda all'INPS e fino ad oggi non ho saputo ancora niente, nè sono stata chiamata a visita medica. Cosa posso fare perchè mi venga riconosciuto questo mio diritto?

Antonietta Vallaria Ruvo del Monte (Potenza)

Non riusciamo a capire per quale motivo ella non si è affidata, per la causa contro l'INPS, ad uno de-gli enti di patronato i qua-li, come è noto, in base alle vigenti norme prestano la loro opera assistenziale gratuitamente in favore di tutti i lavoratori. Il patrocinio dei lavoratori da parte dei predetti enti è gratuito anche in sede giudiziaria purchè, benitenso, la richiesta non sia palese-

mente infondata. Ed ecco l'iter della sua pratica e come attualmente stanno le cose: in data 13.5.1965 ella inoltrò all'INPS domanda di pensione per invalidità. Poiche tale domanda, in via amministrativa, si era risolta negativamente ella convenne in giudizio l'Istituto.

Il Tribunale di Potenza, con sentenza del 22-2-1962 ha respinto la sua domanda condannandola al pagamento delle spese. Ci risulta che l'INPS di Potenza non ha intrapreso alcuna azione nei suoi confronti per il recupero delle spese ma ne ha preso nota sulla sua posizione

contributiva. Altra sua domanda presentata il 14-6-1969 si è conclusa in data 4-6-1970 con decisione di non invalidità da parte del comitato esecutivo dell'INPS.

Una successiva domanda di pensione, sempre per invalidità, da lei presentața il 17-4-1971 è stata respinta il 12-5-1971, questa volta per motivi amministrativi (non poteva far valere nel quinquennio precedente la domanda un anno di contribuzione, cioè 104 contributi giornalieri, ma soltan-

Unitamente al provvedimento di reiezione di quest'ultima domanda la Sede dell'INPS di Potenza le ha inviato la tessera per contributi volontari al cui versamenta ella è stata autorizzata dal 23-4-1971.

Allo stato attuale, pertanto, ella può presentare altra domanda di pensione per invalidità contestualmente alla consegna della tessera per versamenti volontari coperta di contributi sufficienti al perfezionamento dei requisiti amministrativi anzi citati.

Supplemento di pensione

Sono un dipendente del comune di Napoli con la qualifica di bidello da 25 anni. Poichè sono un invalido di guerra e posso beneficiare di altri 10 anni per effetto della legge n. 336 del 24 maggio 1970, ho deciso di andare in pen-

Faccio presente di aver versato, in passato, diversi Le facciamo presente che in caso di morte dell'assianni di marche all'INPS. Un impiegato di detto Istituto mi ha detto che mi spetta un supplemento di pensione. E' vero? Quale sarà il suo importo? A. C.

Ponticelli (Napoli

In base all'art. 5 della legge del 12 agosto 1962, n. 1338, l'assicurato al quale sia stala liquidata o per il quale, sussistendo il relativo diritto, sia in corso di liquidazione la pensione a carico di un trattamento di previdenza sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o che ne comporti la esclusione o l'esonero, hu facoltà di chiedere la liquidazione di una pensione supplementare in base ai contributi versati o accreditati nell'assicurazione stessa qualora detti contributi non siano sufficienti per il diritto a pensione autonoma. Il diritto alla pensione supplementare 4, ovviamente, subordinato alla condizione che il richiedente abbia compiuto l'età stabilita per il pensionumento di vecchiaia dalle norme dell'assicurazione obbligatoria (55 anni per le donne e 60 per gli uomini) oppure sia riconosciuto invalido ai sensi di legge. La pensione supplemen-

tare, in base alle vigenti norme, si determina moltiplicando per 18,72 volte l'importo dei contributi base versali ed accreditati nel periodo al quale si riferisce il supplemento. Diverso e più favorevole criterio ai fini pensionistici verrà stabilito nei confrontribuzioni ad Enti diversi, non appena sarà attuato il principio della pensione unica sancito dall'art. 35 della legge del 30 aprile 1969, n. 153.

Detto articolo ha delcgato il Governo ad emanare entro il 31-12-1971 le nuove norme intese a determinare la misura della pensione «unica» totalizzando tutti i periodi co-perti di contribuizione obbligatoria, volontaria e figurativa. Senonchè la complessità degli adempimenti ha reso necessaria la richiesta da parte di alcuni parlamentari di una proroga al termine di attuazione del principio del-

la pensione unica. A cura di F. Viteni